Respinto con un voto unitario il blocco imposto dal commissario di governo

Regione: deve continuare l'inchiesta sul fascismo

Il consiglio ha approvato un ordine del giorno in cui vengono riprese tutte le indicazioni contenute nella precedente delibera — L'intervento di Ferrara Provocatoria sortita del dc De Jorio fermamente respinta dal gruppo comunista

Respingendo con forza la decisione del commissario di governo di bloccare l'inchiesta sul fascismo, il consiglio regionale ha approvato ieri un ordine del giorno unitario nel quale si chiede la ricostituzione della commissione speciale di indagine conoscitiva sull'attività eversiva dei gruppi di estrema destra. Il documento, che era stato presentato dai capigruppo della DC, Bruni; del PCI, Ferrara; PSI, Dell'Unto; PSDI, Galluppi; e PRI, Fabbi, ricalca in tutti i suoi punti la delibera già votata dall'assemblea e respinta dal rappresentante governativo con una motivazione arbitraria e speciosa.

Come si ricorderà questa decisione era stata condannata da varie parti. Oltre i presidenti della giunta, Santiri, e del consiglio, Palleschi hanno levato la loro protesta numerosi organismi democratici e di massa, consigli provinciali e comunali, circoscrizioni, organizzazioni sindacali. Proprio ieri nuove prese di posizione si erano avute dalle sezioni del PCI, PSI, PRI e PSDI di Monte Sacro e dai capigruppo dei consigli della XII e XIX circoscrizione.

Il compagno Ferrara, e su questo hanno concordato tutti gli altri oratori favorevoli all'ordine del giorno, ha messo in evidenza come il consiglio regionale abbia il diritto-dovere di promuovere un'iniziativa di questo genere per contribuire, nel suo ambito specifico, all'azione degli altri organi dello Stato che stanno oggi muovendosi con chiarezza e decisione per stroncare le trame eversive dei nemici della Costituzione.

La democrazia, ha ricordato Ferrara, non è un qualcosa che si difende da sé per il solo fatto che esiste; essa va tutelata e rinforzata costantemente dai cittadini e dai loro rappresentanti, a tutti i livelli. Comuni, Province e Regioni quindi possono e devono intervenire per sostenere l'azione degli organi dello Stato. In questo campo specifico, anzi, la pressione unitaria e di massa dei cittadini, delle autonomie locali e delle organizzazioni dei lavoratori ha avuto un ruolo determinante nel denunciare l'eversione fascista.

Nel dibattito è stato inoltre messo in evidenza, sia da Ferrara che da Bruni (DC), Dell'Unto (PSI) e Galluppi (PSDI), come il commissario di governo sia andato ben aldilà dei suoi compiti istituzionali, poichè egli ha in realtà respinto il contenuto politico della delibera regionale, invece di limitarsi a giudicare i suoi aspetti giuridico-formali. L'ordine del giorno è stato quindi approvato con il solo voto contrario del gruppo neofascista. Si sono invece astenuti i consiglieri liberali, che pure avevano approvato la precedente delibera.

Durante la seduta si è verificato un episodio di provocazione di cui si è reso responsabile il consigliere dc Filippo De Jorio. Rappresentante degli interessi più conservatori del partito dello scudo crociato, aderente alla cosiddetta «maggioranza silenziosa», autore di articoli apertamente antidemocratici (ripresi e pubblicizzati dal «Borghese» e dal «Secolo») e difensore del costruttore, quell'Orlandini incriminato per le trame nere, De Jorio ha ricevuto giorni fa una comunicazione giudiziaria dal magistrato che indaga sul tentativo di golpe di Valerio Borghese.

Assente da parecchie settimane dai lavori del consiglio, De Jorio ha fatto pervenire una lettera al presidente Palleschi nella quale, affermando la sua «estraneità» ai fatti su cui verte l'inchiesta, annunciava la sua intenzione di «astenersi per il momento dal presiedere» la III commissione per «non introdurre eventuali elementi di tensione». Il capogruppo dc, Bruni, è intervenuto dichiarando (con tono imbarazzato) di non poter prendere alcuna posizione prima della fine delle indagini, ferma restando la netta posizione antifascista della democrazia cristiana.

Il compagno Ferrara ha denunciato con forza l'atteggiamento di De Jorio, che avrebbe dovuto avere la dignità di dimettersi dalla presidenza della III commissione e ha messo in evidenza come la DC debba avere la forza di pronunciarsi su atteggiamenti apertamente antidemocratici. Questa posizione, ha ricordato Ferrara, è già stata presa con coraggio e coerenza dal presidente della giunta provinciale La Morgia, quando ha affermato che «in ogni esercito esistono dei disertori».

Poco dopo, mentre era in corso il dibattito sul neofascismo, De Jorio si è presentato in aula ed è intervenuto nel dibattito, parlando di «opposti estremismi» e di «violenza rossa». Alla ferma reazione dei rappresentanti comunisti, il consigliere dc ha risposto con una serie di pesanti insulti, spalleggiato dai suoi amici missini. A questo punto la situazione è divenuta estremamente tesa e il presidente Palleschi ha sospeso la seduta, riaprendola, dopo alcuni minuti, con un severo ammonimento a De Jorio per il suo comportamento scorretto.

Le tesi del dc sotto accusa, comunque, non hanno avuto alcuna eco. Una dura critica al suo intervento è venuta anche dal socialista Dell'Unto e dal socialdemocratico Galluppi.

Già 10.000 i compagni con la tessera del 1975

Sono già 10.000 i compagni che — a conclusione delle «10 giornate» — hanno rinnovato la tessera per il 1975 e di questi oltre 500 sono i reclutati. Si prepara intanto in tutte le sezioni e i circoli della città e della provincia la nuova tappa della campagna di tesseramento fissata per domenica prossima in occasione della manifestazione con Berlinguer all'Adriano.

Tra le diverse zone il primo posto spetta, in questa prima fase della campagna, alla Nord che con 1.371 tesserati è al 30 per cento dell'obiettivo. La zona Sud e la Est hanno tesserato il 22 per cento dei compagni dello scorso anno.

Tre Sezioni (Monteflavio, Montorio e Villaggio Breda) hanno già superato il 100 per cento. Tra i risultati conseguiti negli ultimi 3 giorni citiamo oggi le sezioni di Osteria Nuova e di Guidonia La Botte (vicine all'80 per cento); le sezioni di Quarticciolo, Torre Maura, Salario, Palestrina, Primavalle, Moranino e Cavalleggeri (tra il 50 e il 60 per cento), Trullo, Villa Gordiani, Torre Spaccata e Nomentano (al di sopra del 40 per cento), Forte Aurelio Bravetta, Porta S. Giovanni, Monte Sacro, Pietralata Genzano e Collefiorito (che hanno già ritesserato un terzo dei compagni). Positivi sono anche i dati relativi al proselitismo: a Osteria Nuova i reclutati sono già 15 (tra cui 6 donne).

Tra le cellule sono da segnalare quella di Cesano (che ha superato il 100 per cento) e quella dell'Ospedale Civile di Genzano (100 per cento con 6 reclutati).

Risultati positivi, di questa prima fase della campagna di tesseramento e proselitismo, sono stati ottenuti anche nelle altre province della regione. La federazione di Latina ha già raggiunto il 38 per cento dell'obiettivo con oltre cento reclutati. Sempre in provincia di Latina sono giunte al 100 per cento le sezioni di Bassiano e Fondi con numerosi reclutati. A Frosinone i compagni iscritti per la prima volta quest'anno al partito sono più di 140.

Ecco, infine l'elenco delle iniziative e delle assemblee che si svolgeranno in questi due giorni in città e nella provincia:

OGGI — Cellula S. Filippo ore 18 a Trionfale (TREZZINI-FUSCO); Porta Maggio ore 18.30 Attivo PCI - FGCI (VITALE); Cellula S. Camillo riunione nella aula magna alle ore 13 (O. MANCINI); Cellule ACEA-ENEL ore 18 sez. Appio Nuovo (CERVI); Cellula RAI-TV ore 21 alla sezione Mazzini (CANULLO); Rocca di Papa ore 9 incontro di caseggiato (TROMBETTA-CORRADI); SAITRAV (Cave Villalba ore 10) incontro con i lavoratori (COLASANTI).

DOMANI — Frascati ore 18 Attivo delle Sezioni Frascati, Cocciano, Grottaferrata, Rocca di Papa, Rocca Priora, Colonna, Montecompatri, Monteporzio (RAPARELLI - MONNATI); Ciampino ore 18 Attivo delle sezioni Marino, Frattocchie, Fontana Sala, Cava de' Selci, S. Maria delle Mole, Gramsci e Ciampino Centro (IMBELLONE-FAGIOLO); Nettuno ore 18 Attivo delle sezioni Nettuno, Cretarossa, Anzio, Lavinio, Ardea, Tor S. Lorenzo, Pomezia, Torvaianica (QUATTRUCCI-CORRADI); Velletri ore 18 Attivo delle sezioni Velletri, Lariano, Nemi, Genzano, Lanuvio, Ariccia e Pascolare (Lanuvio) (OTTAVIANO); Albano ore 18,30 Festa del tesseramento (A.M CIAI); Marcellina ore 20 (MADERCHI); Cellula ATAC Prenestino ore 17 a Porta Maggiore (COLASANTI); Cellula ATAC Portonaccio ore 17 a Casalbertone (PANATTA-NANNUZZI); Cellula ENEL ore 17 a Portuense Villini.

Una lettera delle sinistre democristiane

L'amico dei golpisti deferito ai probiviri

I rappresentanti delle sinistre della democrazia cristiana romana (base-morotei-forze nuove) hanno inviato un esposto al collegio dei probiviri del loro partito, nel quale si chiedono provvedimenti disciplinari nei confronti del consigliere regionale Filippo De Jorio che sostiene «tesi assolutamente estranee alla tradizione democratica, popolare ed antifascista della DC, proponendo schieramenti politici contrari alle linee ideologiche decise dal partito in tutti i suoi congressi».

Gli esponenti dc fanno riferimento in particolare ad un articolo, apparso di recente sul settimanale fascista «Il Borghese», nel quale il consigliere dc, che ha ricevuto una comunicazione giudiziaria dal magistrato che indaga sul golpe di Borghese, sosteneva la necessità di un governo formato da DC, PSDI, PRI e PLI, che ricercasse l'appoggio del partito di Almirante.

Il documento delle sinistre democristiane è stato firmato da Paolo Cabras; Franco Rebecchini; Salvatore La Rocca; Rolando Rocchi; Raniero Benedetto; Renzo Eligio Filippi; Franco Fausti; Ruggero Benedetto; Antonio De Marco; Mauro Narducci; Carlo Peronzi; Francesco Durastante; Massimo Palombi; Benito Ricciotti; Learco Saporito.

Angela Armellini con la madre Giulia

Anche se polizia e carabinieri smentiscono la notizia

La banda dei rapitori è stata identificata?

Secondo indiscrezioni non confermate uno dei banditi sarebbe un giovane sardo - Angela Armellini da ieri è accompagnata da due guardie del corpo

I responsabili del fallito sequestro di persona di viale Manzoni sono stati già identificati? La notizia, circolata ieri mattina con insistenza, è stata smentita dagli investigatori. «Abbiamo soltanto dei sospetti, nessuna certezza» ha dichiarato il dirigente della squadra mobile, Masone, come pure il maggiore dei carabinieri Cornacchia. Questa risposta, tuttavia, lascia molti dubbi. A ventiquattro ore dalla brutta avventura vissuta da Angela Armellini (la figlia sedicenne del facoltoso costruttore romano aggredita l'altra mattina davanti all'istituto privato «Santa Maria» in viale Manzoni) negli ambienti della polizia e dei carabinieri sembra esserci ottimismo sull'esito delle indagini.

La ragazza ieri mattina è uscita dalla sua lussuosa abitazione di via Marocco 9, all'EUR, tallonata da due guardie del corpo, che il padre ha assunto apposta per lei. Lo stesso provvedimento verrà preso da Renato Armellini per gli altri due suoi figli, Pier Alessandro, di 15 anni, e Francesca, di 10. Angela non è andata a scuola, perchè è stata invitata agli studi televisivi di via Teulada per essere intervistata dai redattori di «Speciale GR». Davanti al cancello del «Santa Maria» — un istituto privato frequentato per la maggior parte da figli di famiglie ricche — ieri mattina c'erano il padre e la madre di Angela, che hanno accompagnato il figlio quindicenne. C'erano anche molti altri genitori che, contrariamente alle loro abitudini, sono rimasti davanti all'ingresso fino a quando non è suonata la campanella.

Le indagini sul fallito «kidnapping», come dicevamo, malgrado il riserbo degli investigatori sembrano procedere verso buoni risultati. Uno dei quattro falliti rapitori «identificati», secondo alcune voci, sarebbe un giovane sardo residente a Roma, già noto alla polizia

Alcuni testimoni — sempre secondo indiscrezioni non confermate — avrebbero riconosciuto in una foto segnaletica il giovane che era seduto a bordo della «125» parcheggiata davanti al «Santa Maria» in attesa dell'arrivo della ragazza. La polizia e i carabinieri, tuttavia, affermano che le «piste» di cui sono in possesso non provengono da testimonianze dirette.

L'impresa dei quattro banditi, come si ricorderà, è avvenuta poco dopo le otto dell'altra mattina, davanti all'istituto di viale Manzoni. Tre uomini mascherati e armati con pistole sono scesi da una «125» (rubata) con targa cecoslovacca, ed hanno afferrato per la vita Angela Armellini cercando di scaraventarla sul sedile posteriore della vettura. La ragazza, però, con sangue freddo ha opposto una violenta resistenza puntando i piedi contro l'auto. Ha fatto così desistere all'ultimo momento i banditi che sono risaliti in macchina e fuggiti. I testimoni — un macellaio, un netturbino, e molti ragazzi — secondo la polizia non avrebbero fornito particolari decisivi. Le indagini, dicono gli inquirenti, si muovono piuttosto tra le persone che hanno avuto contatti con il costruttore Armellini.

Un'ipotesi sconcertante, tra le altre, sembra che non venga trascurata: quella secondo cui il tentativo di sequestro di persona non sarebbe servito per estorcere del denaro a Renato Armellini, ma piuttosto per compiere una vendetta, i cui motivi sarebbero peraltro sconosciuti. Alcune molte cose, comunque, non quadrano in questo tentativo di rapimento. Primo: perchè i banditi hanno lasciato un biglietto composto con ritagli di giornali con scritto «Abbiamo rapito vostro figlio, non avvertite la polizia, attendete la nostra chiamata»? A parte la stranezza del sostantivo maschile (figlio) al posto di quello femminile, che interesse avevano i rapitori a permettere subito a tutti di fare luce sulla vicenda, senza lasciarsi un margine di tempo utile per rifugiarsi? Secondo: perchè, per compiere un'impresa nel quartiere San Giovanni sono andati fino alla Cecchignola — in via Divisione Torino — per rubare la «125»?

In una banca a piazza Dante

Mitra e pistole in pugno rapinano sei milioni

I banditi hanno costretto i presenti a restare con le mani in alto e con la faccia contro il muro

Sei milioni di lire in contanti è l'ammontare complessivo del bottino fruttato ai tre rapinatori che ieri mattina hanno fatto irruzione, armati di mitra e pistole e con il volto coperto da passamontagna, negli uffici della Banca Popolare di Novara, in piazza Dante. I rapinatori, giunti nella piazza a bordo di una Fiat «128» chiara, targata Frosinone, sono entrati nella sede dell'istituto di credito ed hanno costretto i dieci impiegati presenti ed alcuni clienti ad accostarsi alla parete con le mani in alto e con il viso rivolto verso il muro.

Uno di loro ha scavalcato il grosso bancone, e si è diretto verso la cassaforte. Qui sotto la minaccia del mitra ha costretto l'impiegato addetto alla cassa a farsi consegnare tutto il denaro liquido. Immediatamente dopo il terzetto, tenendo sempre sotto la minaccia delle armi tutti i presenti, è uscito dalla banca. Fuori c'era ad attenderli la macchina con il motore acceso con al volante un quarto complice. La vettura è partita a tutta velocità, ed è stata ritrovata poco dopo nella zona del Colle Oppio. Nessun risultato hanno dato i posti di blocco istituiti dalla polizia, nel tentativo di rintracciare i rapinatori.

Dopo la drastica riduzione del movimento turistico nel Lazio

In crisi migliaia di piccoli alberghi

L'occupazione è calata del 30% - In due anni pagate 38.544 giornate di cassa integrativa - La concorrenza degli istituti religiosi nel prossimo Anno Santo - La carenza di un intervento pubblico organico - Necessaria una programmazione democratica per la realizzazione di una nuova domanda sociale - Promozione del credito agevolato e sviluppo dell'associazionismo - Sabato a Grottaferrata convegno del PCI sul turismo

In una realtà come quella del Lazio, dove circa l'80% delle strutture turistiche sono a conduzione familiare, la crisi che ha colpito l'intero settore si è fatta sentire con una particolare gravità; migliaia di piccoli albergatori sono oggi nelle condizioni di dover ridimensionare drasticamente la loro capacità ricettiva. Nelle oltre seimila attrezzature alberghiere (alberghi, pensioni, locande, ecc.) che nella provincia e nella regione assolvono ai compiti ricettivi del movimento turistico, numerosi licenziamenti di personale sono stati effettuati nel corso di quest'anno, e in misura maggiore, si è allargato il fenomeno della cassa integrazione.

Questo segno, indicativo della pericolosa flessione in atto in tutto il settore, non dà pienamente l'idea di quanto il costo della crisi sia pesante. La gravità della situazione appare più evidente se si pensa che dal '72 al '74 sono state pagate ben 38.544 giornate di cassa integrazione.

Rimedi urgenti

Siamo dunque oggi arrivati, alla vigilia dell'Anno Santo, ad un ridimensionamento notevole della nostra attività ricettiva turistica. La prospettiva del giubileo — è noto — costituisce un incentivo all'investimento nel settore, ma, malgrado ciò si assiste ad un calo nell'occupazione del 30% circa; le imprese tendono a risolvere i loro problemi di gestione scaricandoli sui lavoratori.

Cosa succederà, è lecito domandarsi, dopo che l'esito — che si prevede comunque miglioravito — dell'anno Santo sarà passato? Occorrono rimedi urgenti, volti a rivedere, complessivamente, i modi e i metodi con i quali è stata sviluppata la politica di incremento turistico.

In realtà, a ben guardare, una politica del turismo, cioè una organica programmazione democratica della materia, nel Lazio non c'è mai stata. Organismi come gli enti provinciali per il turismo, le aziende autonome di soggiorno, e gli altri strumenti attraverso i quali si è fino ad oggi presieduto alla regolamentazione della complessa materia, hanno assolto a funzioni esclusivamente burocratiche o clientelari. Il loro scioglimento, previsto nelle ipotesi di riforma, deve rappresentare un punto di partenza per avviare un discorso nuovo, basato sul decentramento e il potenziamento del ruolo che in questo campo debbono svolgere gli enti locali.

Per l'Anno santo, la Regione ha stanziato tre miliardi. Come verranno spesi? In che misura, al di là delle contingenti esigenze del momento, si intende far fronte a spese costruttive, per cominciare a realizzare i primi elementi strutturali, portanti, di una riforma dell'attività turistica regionale? Fino ad oggi, se si eccettuano alcune iniziative di propaganda, di concreto non si è visto nulla.

Ciò è tanto più grave se si pensa che il settore alberghiero è minacciato, nella breve prospettiva, anche dalla concorrenza organizzata degli istituti religiosi, che puntano ad assorbire il «grosso» del flusso migratorio di pellegrini che si appresta a visitare nel prossimo '75, la capitale.

Circa il 35% dell'attività ricettiva di Roma e provincia è stata assorbita dalla iniziativa degli enti religiosi; sono stati predisposti, per l'occasione del giubileo, ben 25 mila posti-letto.

E' evidente a questo punto che l'intervento costruttivo per una politica di programmazione turistica non può non partire da atti concreti volti a restituire fiducia alle numerose piccole e medie imprese, a tutti gli operatori del settore.

A questo fine, la risposta è una sola: occorre abbandonare ogni atteggiamento spontaneistico, che si affida agli andamenti «stagionali» dei flussi migratori di italiani e stranieri che vengono in vacanza da noi, per affrontare la questione decisiva di una programmazione turistica di massa e organizzata.

Bisogna creare una domanda nuova, capace di garantire un funzionamento medio delle imprese alberghiere nel corso di tutto l'anno. Questo è il punto centrale, attorno cui deve ruotare una politica nuova del settore.

Si tratta — in primo luogo — di farla finita con un fenomeno grave che interessa migliaia e migliaia di lavoratori dipendenti del settore: quello dell'occupazione stagionale e, ancor peggio, del lavoro «extra» (fornito durante le giornate di maggiore incremento turistico). Una simile condizione costringe i dipendenti in una situazione di assoluta precarietà, e favorisce la speculazione peggiore, il mercato «nero» del lavoro (con l'occupazione di centinaia di minorenni, senza qualifica) il sottosalario, ma anche, e soprattutto, il cattivo rendimento, la bassa qualificazione professionale — che entra, come complemento non indifferente, nelle ragioni del «calo» turistico.

Anche qui c'è bisogno di programmazione: è assurdo che in una regione come il Lazio, dove Roma è da secoli centro di interessi di ogni tipo, di viaggi, di visite dall'estero, non esista una adeguata struttura per la formazione professionale del personale addetto alla ricettività alberghiera, e turistica in generale. Su 11 istituti professionali esistenti, nel '73 erano solo 1240 i lavoratori occupati che ne avevano seguito i corsi: non più dello 0,20% degli addetti. Da una situazione del genere occorre uscire con l'adozione di misure che, garantendo l'occupazione e i livelli contrattuali, diano prospettive di sviluppo alle imprese.

Una nuova domanda sociale, si è detto, deve essere il punto di riferimento di una politica di rinnovamento; punto di avvio può essere una diversa utilizzazione del credito agevolato agli albergatori, e degli incentivi, con una utilizzazione caratterizzata da un costante e puntuale riferimento alle esigenze di riequilibrio territoriale, economico e sociale regionale. Esiste in questo senso una legge approvata dalla Regione Lazio; ci vuole una volontà politica che ne assicuri la corretta e democratica applicazione.

Assieme al credito altro punto qualificante di una nuova politica del turismo di massa è la promozione e la agevolazione di tutte le iniziative tese a realizzare in concrete forme l'associazionismo economico.

Iniziative coordinate

Questi temi, ed altri, faranno parte degli argomenti che amministratori, operatori del settore, sindacalisti, forze democratiche, discuteranno nel convegno, organizzato dal comitato regionale del PCI, che si terrà sabato prossimo a Grottaferrata sui problemi del rinnovamento del turismo nel Lazio e dell'avvio di una politica riformatrice della quale siano protagoniste le forze sociali interessate, gli enti locali, la Regione.

L'Anno Santo, punto di riferimento eccezionale per dare il «via» ad una serie di iniziative coordinate e non frammentarie, può diventare, se utilizzato bene, l'occasione per la riconquista di un credito e un prestigio perduto dal nostro settore turistico agli occhi di migliaia e migliaia di ospiti stranieri

Duccio Trombadori

Approvate alla Provincia

Nuove aule per gli studenti delle superiori

Il PCI si è astenuto sull'acquisizione di uno stabile in viale Manzoni

Due importanti delibere in materia di edilizia scolastica sono state approvate ieri sera nella riunione del consiglio provinciale. La prima riguarda l'acquisizione di un complesso immobiliare in viale Manzoni, da destinare ad aule scolastiche, per una spesa complessiva di 3 miliardi e 200 milioni; la seconda prevede l'installazione di un prefabbricato in via Prenestina, all'altezza del chilometro 14, per sopperire, almeno parzialmente, alla carenza di strutture scolastiche della zona.

Nella discussione è intervenuta la compagna Marisa Rodano, capogruppo del PCI che, annunziando il voto favorevole del nostro partito sulla seconda delibera — motivato dalla situazione di estrema emergenza — ha dichiarato che i comunisti si sarebbero astenuti sulla prima. E questo perchè — ha detto la compagna Rodano — nutriamo serie perplessità sulla validità del provvedimento. Innanzitutto il costo dell'operazione è notevolmente elevato; in secondo luogo, l'ubicazione dell'edificio stesso non è delle migliori, in quanto i ragazzi che devono utilizzarlo, abitano prevalentemente in quartieri più periferici, quali il Casilino o il Prenestino.

Il complesso immobiliare di viale Manzoni è formato da due edifici, da destinare agli alunni del «Newton» e l'altro a scuole della zona in difficoltà per carenze di locali.

Allo sperimentale «Giulio Cesare»

I professori in sciopero per l'orario

Riduzione di ore per i supplenti e aumento per i professori di ruolo

I quarantatrè insegnanti della sezione sperimentale del liceo Giulio Cesare (corso Trieste), scioperano oggi e domani per protestare contro le decisioni prese dal preside di ridurre l'orario di lavoro ai supplenti e di aumentarlo ai professori di ruolo. L'agitazione è stata proclamata dalla CGIL-scuola provinciale che ha rilevato come l'azione del preside, professor D'Achille, metta in serio pericolo la continuità didattica, tanto più necessaria in una scuola dove si sperimentano metodi d'insegnamento diversi dagli altri.

Secondo i piani del preside, infatti, i supplenti verrebbero a insegnare soltanto per quattro ore la settimana, mentre i professori di ruolo si troverebbero oberati di lavoro, e dovrebbero sostenere dalle 20 alle 24 ore settimanali. Se il progetto venisse realizzato, se cioè i supplenti si trovassero ad entrare in classe soltanto quattro ore a settimana, si creerebbero dei «vuoti» particolarmente dannosi per gli studenti, che non potrebbero seguire con la debita continuità gli insegnanti sperimentali. Anche gli studenti oggi, per solidarietà con gli insegnanti, diserteranno le elezioni perchè — come hanno spiegato — qualora le decisioni del preside venissero accettate, verrebbero a mancare i presupposti dell'insegnamento sperimentale. I problemi sono stati illustrati ieri dai professori nel corso di un'affollata assemblea all'interno dell'istituto.

Pregiudicati e spacciatori si davano convegno vicino a SS. Apostoli

Arrestate in un locale notturno nove persone con armi e droghe

Gli agenti del primo distretto di polizia hanno arrestato nove persone, tra cui cinque pregiudicati, sorpresi in un locale notturno con armi da fuoco e sostanze stupefacenti. L'operazione è stata portata a termine ieri notte, a conclusione delle indagini che il primo distretto stava compiendo sui vari locali del centro. Da tempo era infatti giunta voce che in un locale di via dell'Umiltà, nei pressi di piazza Santi Apostoli, si davano convegno pregiudicati interessati a un «giro» di droga che proprio nel locale aveva uno dei suoi centri.

Ieri notte, alcuni agenti, fingendosi clienti, si sono seduti ai tavoli del locale, mentre poco più tardi, verso le due, un'altra squadra faceva irruzione all'interno. Numerose persone alla vista della polizia hanno cercato di liberarsi degli oggetti pericolosi che avevano nelle tasche, ma sono stati subito identificati, mentre venivano recuperate le armi o la droga di cui avevano cercato di disfarsi.

Al termine dell'operazione, sono stati tratti in arresto Luciano Bocchini, di 36 anni, Marcello Barbati, di 52 anni (già ricercato per scontare due anni di reclusione per una serie di furti), Sergio Graziosi, di 33 anni, Paolo Gingillo, di 29 anni, Loreto Mazzoni, di 18 anni. Tutti e cinque erano in possesso di armi da fuoco: la polizia infatti ha recuperato una Colt calibro 32, una Smith Wesson calibro 38, due Beretta calibro 7,65, e una pistola di marca belga calibro 6,35. Sono stati inoltre arrestati Davidson Arlense, di 22 anni, cittadino statunitense, trovato in possesso di alcune bustine di hascish, la studentessa tedesca Marlene Solgelberg, di 19 anni, trovata in possesso di 12 grammi di eroina, e lo studente milanese Massimo Catalano, di 23 anni, anche quest'ultimo aveva con sé alcune bustine di cocaina.

Oggi incontro dei sindacati con il gruppo regionale PCI

Un incontro tra la federazione regionale CGIL-CISL-UIL e il comitato regionale del PCI si svolgerà oggi alle 16,30. Il confronto sulla piattaforma, avanzata a livello regionale dalle organizzazioni sindacali, era stato chiesto con una lettera inviata a tutte le forze politiche dell'arco costituzionale.

Alle 18 Vecchietti a Rocca di Papa

Oggi a Rocca di Papa, alle 18, al cinema CAVOUR comizio del compagno TULLIO VECCHIETTI della Direzione del Partito nell'ambito della campagna elettorale. Il comizio sarà preceduto dalla proiezione del film «La strage di Brescia».

vita di partito

PIANO DI EMERGENZA PER LA CASA — Oggi alle ore 18 in Federazione riunione sul piano di emergenza della casa delle sezioni: Esquilino, Macao, Villa Gordiani, Nomentano, Garbatella, Centocelle, Appio Latino, N. Tuscolana, Balduina, Quarticciolo, Pietralata, Moranino e M. Alicata. (Maderchi).

COMMISSIONE SCUOLA — Oggi alle ore 17 nel Teatro della Federazione assemblea generale degli studenti e docenti comunisti della Facoltà di Lettere e Filosofia (Giannantoni).

COMIZIO — Ore 16,30 a Capena (campagna elettorale) (Ranalli).

ASSEMBLEE — ALBERONE APPIO NUOVO: ore 18 commissione scuola (C. Morgia); TESTACCIO: ore 19 sui decreti delegati (Parretti); MORANINO: ore 18,30 sui decreti delegati (Valente); PORTUENSE VILLINI: ore 18 sui decreti delegati (Marini); PORTUENSE: ore 16 sui decreti delegati; POLI: ore 19 sui problemi dell'agricoltura (Tidei).

CC.DD. — CNR: ore 18,30 in Federazione; CAPANNELLE: ore 20,30 (Cervi); VALLE AURELIA: ore 19; TORVAIANICA: ore 19,30 CC.DD. Pomezia e Torvaianica; COLLEFERRO: ore 19,30 C.D. e Gruppo consiliare sulla questione dei dipendenti comunali.

SEMINARIO — TUSCOLANO: ore 18 seconda parte sui decreti delegati (Testa).

CORSO TOGLIATTI — SETTECAMINI: ore 17,30 I gruppo cellule aziendali dibattito I lezione (Caputo).

ZONE — EST - Oggi alle ore 19 alla sezione Ludovisi riunione delle sezioni: Ludovisi Nomentano, Parioli, Salario, Vescovio, Ponte Milvio e Consiglieri II Circoscrizione (Quattrucci-Gencarelli); SUD ore 20 a Quarticciolo riunione dei CC.DD. delle sezioni: Alessandrino, N. Alessandrina, Cinecittà, con i compagni del Comitato di quartiere (Cenci). CASTELLI - Ore 18 ad Albano segreteria di zona (Ottaviano).

AVVISO ALLE SEZIONI — Le sezioni della città e della provincia ritirino nella giornata di oggi presso i rispettivi centri-zona urgente materiale di propaganda riguardante «Conferenza dei partiti comunisti d'Europa sulla condizione della donna» che inizierà a Roma il giorno 15 p.v. e la manifestazione conclusiva della Conferenza stessa che si terrà domenica 17 al Teatro Adriano con il compagno Enrico Berlinguer.

F.G.C.I. — Torrevecchia ore 16,30: attivo dei decreti delegati (Veltroni); P. Fluviale ore 17: assemblea del circolo (Borgna); Ciampino ore 18: riunione circolo in preparazione del congresso (Gagliardi).

E' convocata per venerdì alle ore 16 in Federazione la Commissione studenti della F.G.C.I. allargata ai responsabili di cellula sul tema «Sviluppo dell'iniziativa del movimento ed elezioni nelle scuole». La relazione verrà tenuta dal compagno Walter Veltroni.